

**RELAZIONE PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI
AMBIENTALI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DA VIA DI
CUI ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 2241 DEL 26/07/2018**

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RISPETTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	5

1. PREMESSA

A seguito dell'evento alluvionale del Novembre 2016, il personale AIPo ha eseguito una serie di sopralluoghi presso tutte le località segnalate da cittadini ed autorità territoriali competenti, ciò al fine di prendere visione dei dissesti (erosioni, esondazioni ecc) verificatisi sul territorio piemontese di competenza dell'ufficio operativo di Torino. Tra i vari dissesti riscontrati, sulla base delle effettive criticità e della compatibilità con la pianificazione vigente (PAI e PGGS), sono stati individuati quelli meritevoli d'intervento tra cui il seguente, per i quali è stata effettuata una stima degli importi necessari ed è stato richiesto specifico finanziamento alla Regione Piemonte - Settore Pronto Intervento - nell'ambito della definizione del fabbisogno correlato al sopracitato evento di piena (nota prot. AIPo n. 683 del 13/01/2017):

COMUNE	INTERVENTO NECESSARIO	IMPORTO STIMATO
BRICHERASIO/CAMPIGLIONE FENILE	RIPRISTINO DELLE DIFESE SPONDALI A MONTE E A VALLE DEL PONTE EX LINEA FERROVIARIA (SPONDA DESTRA E SINISTRA)	€800.000,00

Con Ordinanza Commissariale n. 3/A18.000/430, recante i "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 23 e 24 novembre 2016 nel territorio della Regione Piemonte", per il suddetto intervento sono stati erogati € 270.000,00 (Allegato A – codice TO_AIPO_430_16_16) del quale la scrivente Agenzia è stata individuata quale Ente attuatore.

Vista la notevole differenza tra gli importi stimati quali necessari per la realizzazione degli interventi ritenuti necessari e gli importi finanziati, al fine di poter realizzare le opere minimali per la risoluzione delle situazioni critiche rilevate, AIPo ha integrato il finanziamento, in fase di redazione del progetto definitivo, mediante € 100.000,00 derivanti dai fondi a disposizione per la manutenzione del reticolo di competenza dell'Ufficio Operativo di Torino, annualità 2018 (Programma approvato con Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 19 del 19.12.2017).

Ovviamente pare subito opportuno evidenziare che, essendo i finanziamenti a disposizione significativamente inferiori alle necessità stimate, le opere in progetto sono finalizzate alla diminuzione del rischio legato all'erosione spondale.

I pennelli in progetto (descritti negli elaborati del progetto definitivo), inoltre, hanno esclusivamente la funzione antierosiva e non di contenimento dei livelli di piena, criticità per la soluzione della quale attualmente non si dispone di alcun finanziamento.

Sulla base del finanziamento disponibile è stato predisposto il progetto definitivo il quale, ai sensi della vigente normativa ambientale (art. 10 della L.R. 40/1998), è stato assoggettato alla fase di verifica di assoggettabilità di VIA mediante istanza del 06/04/2018.

Successivamente, con determina dirigenziale n. 2241 del 26/07/2018, il progetto definitivo "Ripristino delle difese sul Torrente Pellice nei pressi del ponte ex linea ferroviaria nei comuni di Bricherasio e Campiglione Fenile" è stato escluso dalla fase di valutazione ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alla fase di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento e dettagliatamente illustrate nell'allegato A della citata determina dirigenziale.

Conseguentemente è stata avviata, relativamente alla fase progettuale, la procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali con nota prot. AIPO n. 27046 del 12/11/2018. Con Determina n. 120 del 16/01/2019 della regione Piemonte è stata attestata l'avvenuta ottemperanza.

Con Determina n. 1281 del 18/12/2018 è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera e sono state avviate le procedure di affidamento dei lavori, che sono stati aggiudicati con Determina n. 243 del 12/03/2019.

I lavori sono stati consegnati parzialmente in data 18/03/2019 e definitivamente in data 18/04/2019. Sono stati ultimati in data 30/07/2019.

Al fine di consentire la verifica d'ottemperanza delle condizioni ambientali, relativamente alla fase di esecuzione dei lavori, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel seguito della presente relazione, vengono forniti gli opportuni chiarimenti circa le modalità con le quali è stato assicurato il rispetto delle condizioni impartite, relativamente alla fase di esecuzione dei lavori.

2. RISPETTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

- 2.1** Poiché le attività sono localizzate in un contesto agricolo irriguo in cui sono presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla l.r. 21/1999, dovranno essere mantenute e garantite la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Il proponente dovrà verificare con i soggetti gestori della rete irrigua che operano nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento al "Consorzio Irriguo Val Pellice Cavourese" (c/o Comune Campiglione Fenile, Piazza San Germano, 5 - 10060 Campiglione Fenile (TO) – tel. 0121.590590).

Come già specificato nella relazione di ottemperanza ante operam e come desumibile dagli elaborati progettuali che è stata interessata dal cantiere per gli interventi di *"Ripristino delle difese sul Torrente Pellice nei pressi del ponte ex linea ferroviaria nei comuni di Bricherasio e Campiglione Fenile"* è completamente contenuta all'interno dell'area golenale tra il rilevato di via Giaire ed il torrente Pellice, così come le piste di cantiere (Fig. 1).

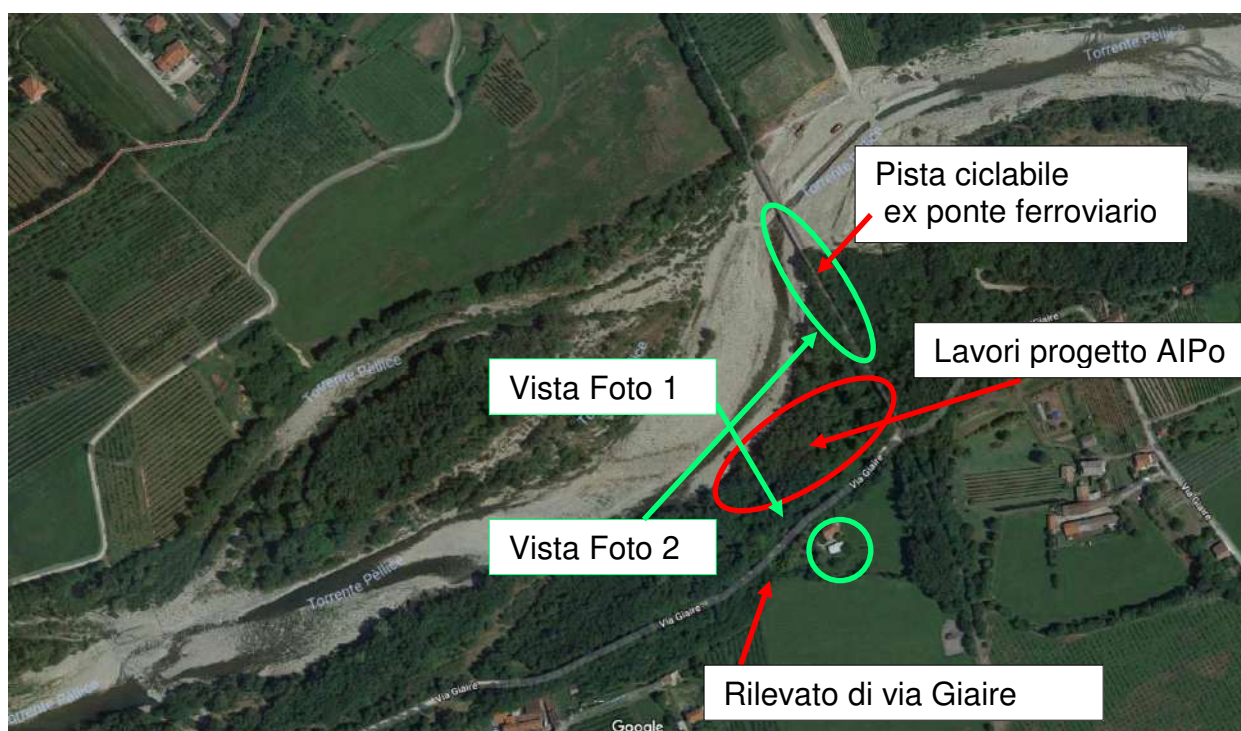


Fig. 1 – Area interessata dal progetto ed in particolare dalla realizzazione dei tre pennelli in cassero

I lavori pertanto non hanno interferito con le infrastrutture irrigue e viarie presenti nelle aree circostanti l'intervento, in particolare i pennelli in cassero sono stati realizzati a valle del verso di filtrazione della falda e tutte le lavorazioni sono state localizzate a valle del rilevato di via Giaire e a monte dell'ex Ponte ferroviario. (come visibile nelle foto 1 e 2).



Foto 1 – Rilevato via Giaire



Foto 2 – ex Ponte ferroviario

2.2 Nelle successive fasi progettuali si dovrà provvedere a individuare le cave attive presso cui reperire i materiali lapidei necessari (blocchi).

Nella relazione di ottemperanza ante operam, erano state individuate nella mappa in fig. 2 le cave per l'approvvigionamento dei massi ciclopici, con caratteristiche adeguate a quelle previste dal progetto, più prossime all'area di intervento.

L'impresa esecutrice, per l'approvvigionamento dei massi utilizzati nella realizzazione dei pennelli, ha scelto la cava in località Bibiana, quella più vicina all'area di cantiere e cioè, sita a meno di tre km dall'area di cantiere.

Questo ha consentito di ridurre al minimo il tragitto dei camion consentendo un rapido ed efficace trasporto dei materiali che ha consentito di ridurre al minimo indispensabile le emissioni inquinanti in atmosfera.

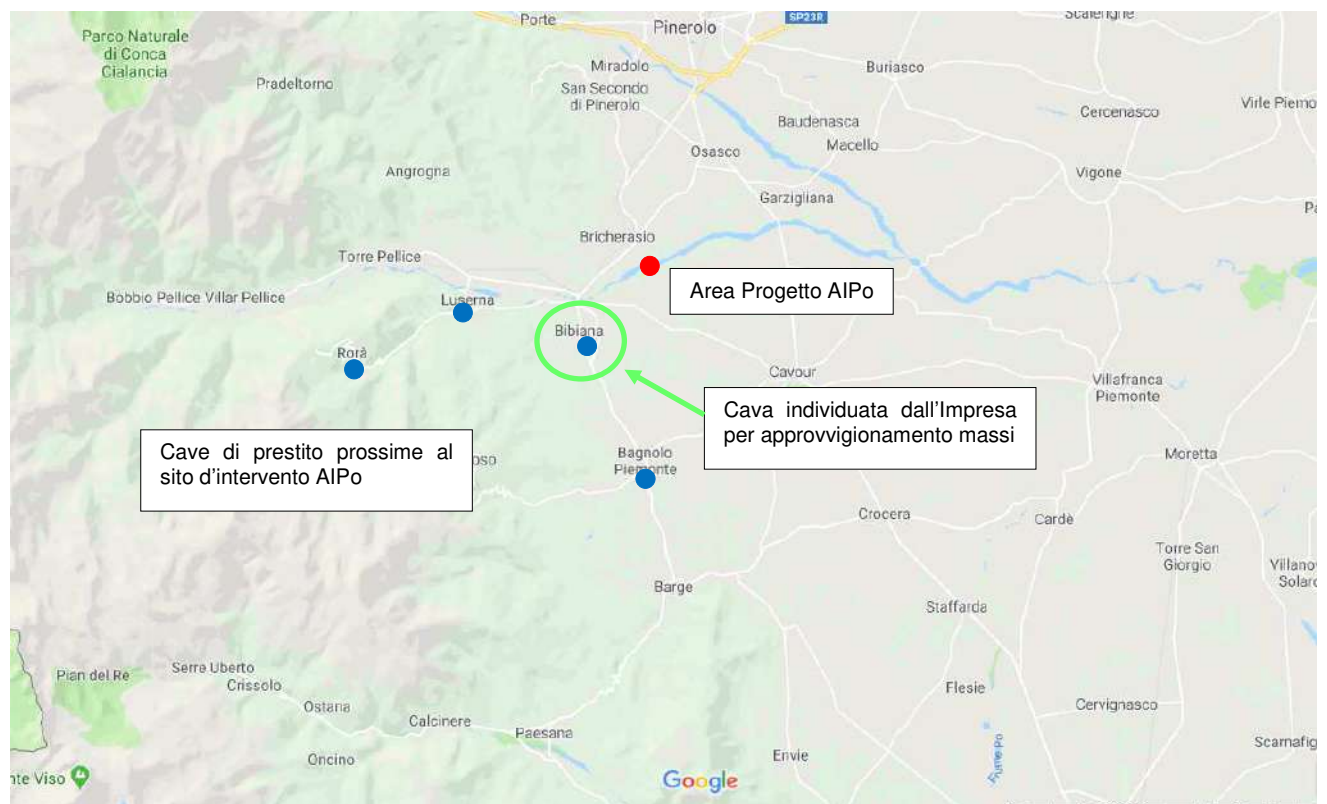


Fig. 2 – Indicazione delle cave di prestito di massi ciclopici in pietra di Lucerna e Gneiss più prossime al sito d'intervento AIPO

2.3 Poiché sono previste attività in alveo, il proponente dovrà attenersi alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con d.g.r. 72-13725 del 29/03/2010. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla d.g.r. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici della Città Metropolitana competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica. Il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:

http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf.

In particolare, si dovrà evitare il disturbo delle popolazioni acquatiche nel periodo coincidente con l'attività riproduttiva, rispettando il relativo periodo di fermo biologico per le operazioni che possono intorbidire le acque e si dovranno adottare tutte le precauzioni possibili per mantenere habitat idonei a consentire l'insediamento, la riproduzione ed il mantenimento di popolazioni stabili. A tale riguardo, si dovranno prendere prioritariamente in considerazione le specie autoctone o sottoposte a tutela conservazionistica, presenti nel tratto sulla base dei monitoraggi ittici più recenti disponibili presso gli enti provinciali.

Premesso che le opere di difesa idraulica realizzate hanno interessato fundamentalmente l'area golenale compresa fra il rilevato di via Giarie e il torrente Pellice, le lavorazioni sono comunque state eseguite in un periodo prevalente di secca/magra del corso d'acqua come dimostrato dalle foto seguenti.



Foto 3

Le lavorazioni sono iniziate a marzo, ma gli interventi più prossimi al corso d'acqua sono stati realizzati nel periodo estivo, proprio per questo non è stato necessario mettere in secca il corso d'acqua ne tantomeno deviarne il corso, consentendo così di mantenere indisturbate le popolazioni acquatiche.

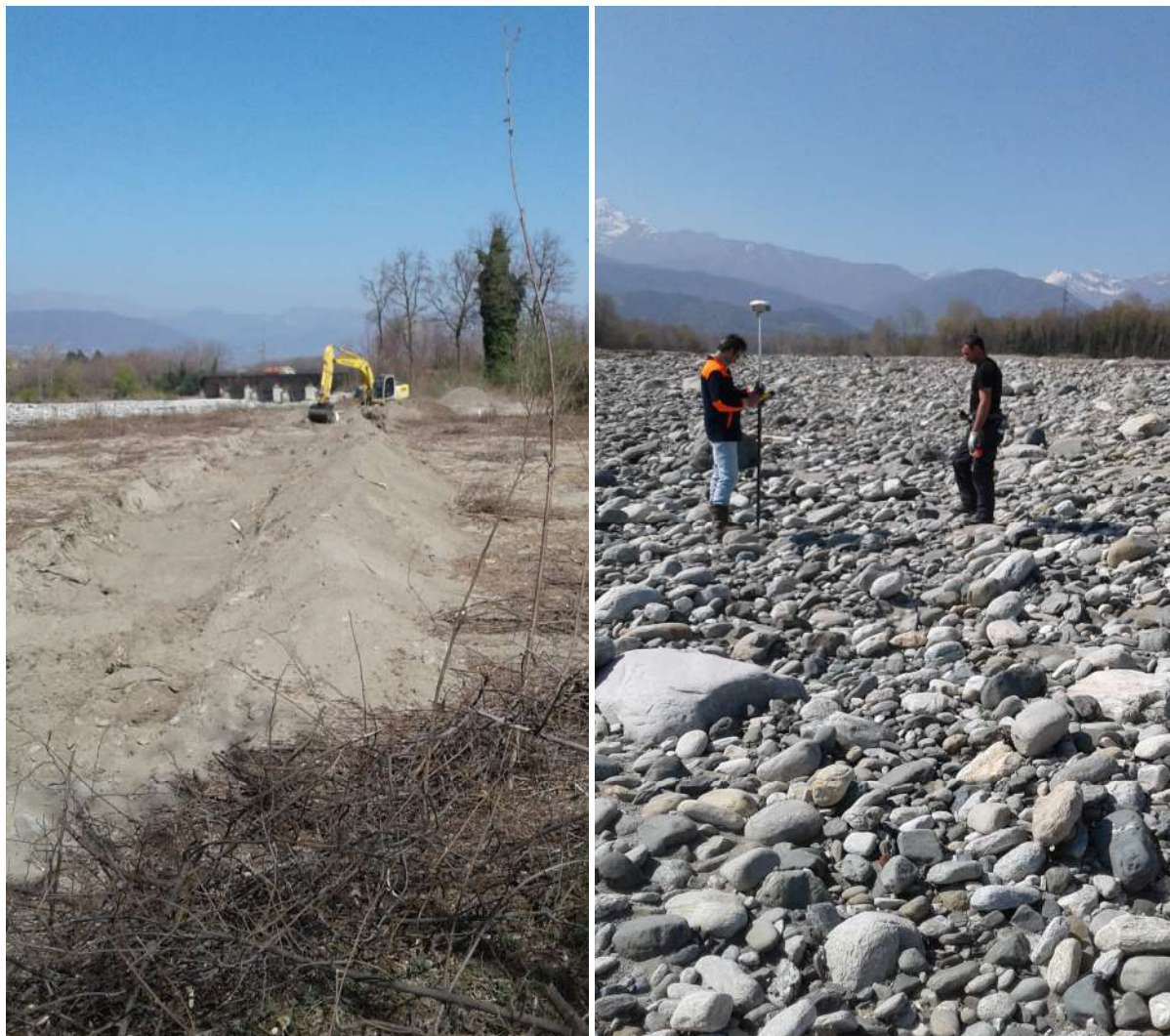


Foto 4 – 5 – Lavorazioni eseguite in periodo di secca del torrente

Per quanto riguarda il taglio della vegetazione si è proceduto esclusivamente ad asportare piante ed arbusti strettamente necessarie all'allestimento del cantiere e alla realizzazione delle opere in progetto. Il taglio è stato eseguito ai sensi della "Deliberazione della Giunta Regionale n. 38-8849 del 26/05/2008 relativa a Indirizzi tecnici in materia di manutenzioni e sistemazioni idrogeologiche e idraulico forestali" prediligendo il taglio delle specie alloctone.

Si richiama comunque il fatto che è stata rimossa esclusivamente vegetazione in sponda e nell'area golenale di pertinenza dei corpi idrici, che ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Forestale Regionale e rientra pienamente nella fattispecie normata dall'art. 37 bis del medesimo, che considera tale taglio vegetazionale come manutenzione idraulica e pertanto assoggettata all'autorizzazione della Scrivente Agenzia, in qualità di Autorità Idraulica Competente, che nel caso specifico coincide con il proponente dei lavori.



Foto 6 – Asportazione vegetazione per l'esecuzione delle lavorazioni



Foto 7 – Area intervento a fine lavori prima della sistemazione ambientale
Al termine dei lavori l'impresa esecutrice ha provveduto alla rimozione del cantiere, alla pulizia delle aree ed ha eseguito il recupero morfologico e vegetativo delle aree di intervento.

- 2.4** Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna selvatica, le fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori dovranno tener conto della presenza di avifauna nell'area di intervento, sviluppando dettagliatamente le fasi progettuali al fine di minimizzarne le interferenze. Al proposito si dovrà porre particolare attenzione al periodo di nidificazione delle specie fino al momento dell'involto dei piccoli.

In merito alla salvaguardia degli habitat e della fauna selvatica (avifauna), come comunicato già in fase progettuale si è provveduto ad eseguire le lavorazioni prima dell'inizio del periodo riproduttivo. I lavori, come da verbale allegato, sono stati consegnati parzialmente il 18/03/2019, e definitivamente il 18/04/2019 e sono stati conclusi il 31 luglio ad eccezione delle sistemazioni ambientali che dovevano necessariamente essere eseguite nel periodo autunnale.

L'allestimento del cantiere e l'inizio delle lavorazioni a metà del mese di marzo hanno scongiurato il rischio di arrecare disturbo all'avifauna nella fase di nidificazione, in quanto il sito risultava già non attraente a causa delle lavorazioni in corso prima della nidificazione stessa.

Allegati:

- 1 – Verbale di consegna parziale dei lavori 18/03/2019
- 2 – Verbale di consegna definitiva dei lavori 18/04/2019
- 3 – Verbale di ultimazione lavori 30/07/2019

- 2.5** Si dovrà garantire che le opere non limitino la presenza e la funzione della vegetazione ripariale, in considerazione del ruolo che essa svolge nella composizione del corridoio fluviale, come previsto dal Piano paesaggistico, in un'area dove l'uso del suolo si approssima alle sponde. Si dovranno quindi prevedere, ove possibile, nei siti interessati dalle opere e dai cantieri, opportuni interventi per mantenere o ripristinare la continuità della fascia vegetata arboreo-arbustiva. I progetti definitivo ed esecutivo dovranno pertanto sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa.

Come evidenziato in fase di progettazione, e come rilevabile dalle seguenti foto del cantiere a fine lavori, i pennelli realizzati sono completamente interrati e pertanto non limitano in alcun modo la capacità di ripopolamento della fascia vegetale ripariale (quella che corre longitudinalmente al corso d'acqua).

Al termine delle lavorazioni si è provveduto infatti al ripristino ambientale delle aree interessate dall'intervento con l'inerbimento di tutta l'area di cantiere e la messa a dimora di talee di salice lungo la fascia vegetale ripariale, come illustrato nelle foto seguenti (Foto 8 – 9).



Foto 8 – Scavo per interrimento pennelli



Foto 9 – Foto fine lavori con i tre pennelli completamente interrati

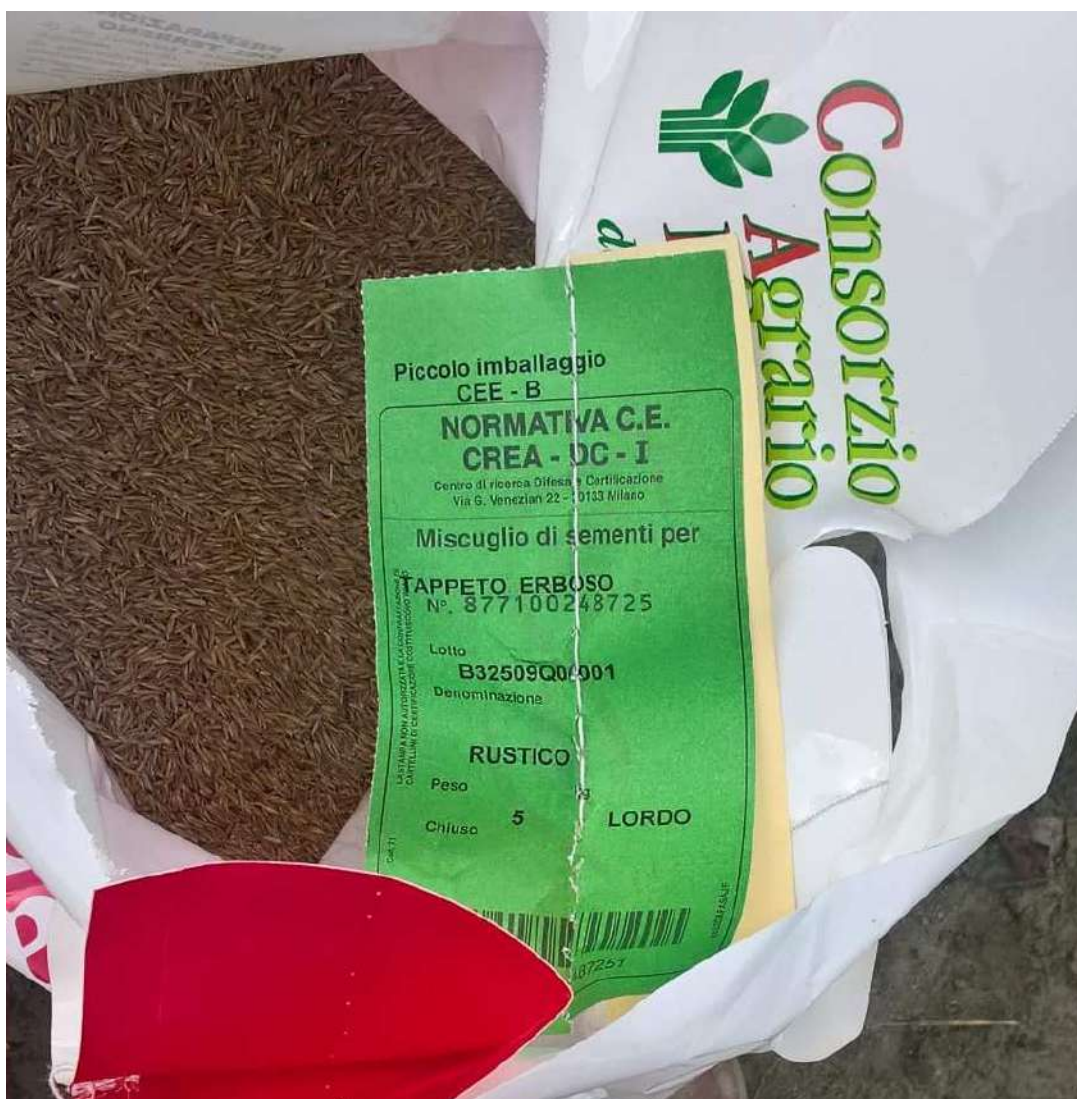


Foto 10 – 11 Inerbimento

Durante il sopralluogo di fine lavori, alla presenza del RUP e della Direzione Lavori, è stato verificato il numero di talee piantumate così come da previsioni progettuali.



Foto 12 -13 Messa a dimora talee di salice



Foto 14 – Rinverdimento aree di cantiere

2.6 Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stagionali. Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi dovrà essere rispettato quanto previsto dalla d.g.r. 33-5174 del 12 giugno 2017 che ha:

- a. aggiornato gli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio, e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento;
- b. approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale".

Tali indicazioni sono contenute nel sito web della Regione Piemonte alla pagina:

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheinvasive.htm

Si sottolinea in particolare la necessità di una corretta rimozione e di un adeguato smaltimento degli individui rimossi nel corso dei lavori, oltre che di un tempestivo ripristino della compagine vegetazionale già all'interno della fase realizzativa dell'intervento.

Come verificabile dal verbale di ultimazione lavori allegato alla presente Relazione, i lavori sono stati ultimati il 30 luglio 2019. Ad esclusione delle sistemazioni ambientali, che come da prescrizioni sono state eseguite nel primo mese della stagione autunnale (21 settembre – 21 Ottobre).

Richiamando il punto precedente si precisa che per il reimpianto della vegetazione arborea ripariale, sono state impiegate specie autoctone, in particolare salici, a scapito delle specie alloctone invasive, è stato poi eseguito un inerbimento di tutta l'area interessata dal cantiere.

La vegetazione rimossa per esigenze di cantiere, è stata raccolta ed allontanata dall'alveo e dalla goleni.



Foto 15 – Asportazione vegetazione per la realizzazione dei lavori

Nelle foto seguenti si rileva la differenza fra lo stato delle aree di cantiere, prima dell'esecuzione dei lavori dopo l'asportazione della vegetazione necessaria alla realizzazione dei pennelli (foto 16 e 17).

PRIMA



Foto 16 - 17 – Stato vegetazione nelle aree di cantiere prima dell'esecuzione dei pennelli

Nelle foto seguenti si rileva lo stato delle aree al termine dei lavori, dopo la sistemazione ambientale delle aree (foto 18 e 19)

DOPO



Foto 18 – 19 Stato vegetazione a fine lavori a seguito della sistemazione ambientale

- 2.8 Dovranno essere rispettate tutte le buone pratiche connesse alle attività di cantiere per evitare la contaminazione di acqua e suolo e contenere gli effetti degli eventi accidentali, per limitare il sollevamento di polveri e procedere correttamente allo smaltimento dei rifiuti di cantiere.

Come già evidenziato nel paragrafo 2.3 le lavorazioni sono state eseguite in un periodo prevalente di secca/magra del corso d'acqua come dimostrato dalle foto seguenti. Questo ha consentito di realizzare le opere senza che i mezzi di cantiere venissero a contatto con le acque del torrente (Foto 20 – 21).

Durante l'esecuzione dei lavori non si sono verificati sversamenti accidentali di sostanze in alveo, il lavaggio e la manutenzione dei mezzi di cantiere, così come le attività di manutenzione, di rabbocco, di rifornimento sono stati effettuati al di fuori dell'alveo fluviale, in un'area appositamente individuata.



Foto 20 – 21 – Lavorazioni durante il periodo di secca del torrente Pellice

Anche gli scavi per il posizionamento dei massi sono stati realizzati per tratti così da salvaguardare il terreno da possibili contaminazioni.



Foto 22 – 23 – Scavo primo tratto pennello 1 e successivo riempimento in massi

L'accesso al cantiere dei mezzi di trasporto per il pietrame è avvenuto attraverso il rilevato di via Giare. La velocità dei mezzi era ridotta al minimo per evitare il sollevamento di polveri.

2.9 Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Al termine dei lavori l'Impresa esecutrice ha smantellato il cantiere; sono stati rimossi cartelli, recinzioni e il bagno chimico di cantiere.

Il materiale vegetale asportato prima delle lavorazioni è stato rimosso e smaltito, così come i rifiuti delle lavorazioni. L'impresa esecutrice ha provveduto alla pulizia delle aree ed ha provveduto alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti e del materiale avanzato dalle lavorazioni (pietrame e quant'altro).



Foto 24 - 25 - Installazioni di cantiere durante l'esecuzione lavori

Per il ripristino morfologico dell'area interessata dai lavori sono stati completamente interrati i repellenti realizzati e il terreno smosso è stato livellato, riportandolo allo stato originale ed eliminando la pista di cantiere.



Foto 26 – Sistemazione area di cantiere al termine delle lavorazioni



Foto 27 – Sistemazione area di cantiere al termine delle lavorazioni

Per il recupero vegetativo dei siti l'Impresa ha provveduto l'inerbimento di tutta l'area di cantiere e la messa a dimora di talee di salice lungo la fascia vegetale ripariale. In breve tempo si è assistito al recupero vegetativo delle aree come è possibile apprezzare nelle foto seguenti.



Foto 28 – Messa a dimora di talee di salice



Foto 29 - 30 – Recupero vegetativo dell'area

Il Direttore dei Lavori
Ing. Sabrina Canali